

ANTEPRIMA TV

Quel cattivo del nonno di Rocky

In piena era di Rocky, la televisione offre stasera (Rete due, ore 21,30) l'opportunità di rivedere uno dei primi papaveri del cinema hollywoodiano sul mondo della boxe...

sordido fascino. Per l'attore, fu il primo di una lunghissima galleria di spietati ritratti. Sempre ripensando a Rocky, adesso scoprirete, vedendo il grande campione...



NELLA FOTO: Kirk Douglas, protagonista di «Il grande campione».

«Il grande campione»

Il cinema e il governo

Una boccata di ossigeno o un tampone?

E' appena trascorso un anno dal giorno in cui furono presi alcuni provvedimenti di emergenza a favore dell'industria cinematografica e ora si torna a parlare di nuovi. Gli ultimi li ha votati il governo nella settimana scorsa...

Più di un operatore economico ha tentato un sopralluogo poiché l'ennesima raffica di misure-tampone assicura 12 mesi o poco più di vita a un'industria in crisi. Ma c'è davvero da rallegrarsi?

Non lo crediamo affatto e i primi a non crederci sono i diretti interessati, che hanno imparato a far buon viso a cattivo gioco. L'imprenditoria si accontenta degli aiuti a singhiozzo, del momento che non riesce a ottenere una nuova e organica normativa della materia...

Ritorniamo a un esempio: il Centro sperimentale di cinematografia. Il suo bilancio per il 1980 sarà portato a 800 milioni annui, che saranno a ben poco, visto che saranno assorbiti completamente dai compensi ai dipendenti...

Se ne riterrebbe ampiamente alla Camera e al Senato, quando le letture di D'Azeglio arriveranno sui banchi dei parlamentari per essere ratificate. Si dovrà valere con attenzione ciascuna parola, dibattere sulla perizia di un metodo sterile che costa all'erario molti soldi e non risolve...

Non mancheranno gli argomenti da sviscerare e su cui inutilizzare il confronto fra le forze politiche. Soprattutto, il governo dovrà chiarire per quali ragioni il cinema italiano è costretto a compromettere, forse definitivamente, il suo avvenire a causa di un partito, la Dc, incapace di proporre al paese e alle categorie un progetto di riforma...

Un grossolano e arrogante attacco dell'on. Piccoli

Rete 1, perché mi tradisci così?

ROMA - «La Rai usa la Rete 1, nata a tutela del cattolicesimo, per mandare in onda trasmissioni indecorose»: questa frase sarebbe stata pronunciata dal presidente della Dc, Flaminio Piccoli, domenica in un discorso tenuto a Bari. Escluso dai resoconti ufficiali passati alle agenzie...

Si salva, almeno per ora e stando alle note di merito che l'on. Bubbico sta distribuendo a destra e a manca, il TG 1: probabilmente proprio per la piatezza che lo sta contraddistinguendo sempre più e per lo zelo nell'offrire ampi spazi a compiacenti interviste con i ministri.

Eppure dal presidente del partito di maggioranza ci si aspetterebbe una maggiore ponderatezza. Vediamo, ad esempio, la premessa dalla quale Piccoli parte. La Rete 1 nata per tutelare il cattolicesimo? E in quale testo si può rintracciare una decisione del genere? La legge di riforma, ad esempio, dice tuttora. Il cattolicesimo è ben tutelato dai Patti Lateranensi dalla Costituzione e...

devo all'epoca della morte dell'agente Annarumma? Ma è improbabile che la memoria dell'on. Piccoli possa ripercorrere tanta strada all'indietro: forse tutto questo baccano è dovuto al fatto che la Rete 1 sta mandando in onda quella eccezionale testimonianza sul processo di Calanzano.

Di qui il riaccendersi di una vocazione censoria mai sopita e il dilatarsi di un'arroganza che spinge il presidente della Dc e altri suoi colleghi a rivendicare come proprietà privata pezzi consistenti della Rai e a considerare i direttori come funzionari passibili di licenziamento al minimo accenno di presunta infedeltà.

Dalla Rai e dai suoi massimi responsabili c'è da attendersi, viceversa, una messa a punto chiara, inequivocabile: né Piccoli, né Bubbico, né altri dovrebbero poter arrogarsi il diritto di sostituirsi al presidente, al direttore e ai consiglieri di amministrazione del servizio pubblico.

Il Processo, capitolo IV

La quarta puntata del programma di Wanda Amodei e Maria Bosio sul processo di Calanzano (stasera, sulla Rete uno, ore 20,40) è imperniata sulle deposizioni dei militari davanti alla Corte d'Assise. Ancora una puntata a «effetto», dopo quella della settimana scorsa che ha visto come protagonisti Andreotti, Rumor e i vergognosi «non ricordo» di quest'ultimo.

PROGRAMMI TV

- 12.30 QUANDO E' ARRIVATA LA TELEVISIONE - (C)
13 GIORNO PER GIORNO - (C)
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
17 DAL RACCONTO - (C)
17.10 DIVIETI DI SCARICO - (C)
17.40 C'ERA UNA VOLTA... ROMANI
18 GLI ANTIBIOTICI - (C)
18.30 PRIMISSIMA - (C)
19.05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
19.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 IL PROCESSO - Un film dal vero - Commentato in studio da Angelo Campanella e Piero Ottone - «La riunione»
22.15 RAG, SWING E... - «La musica popolare americana» - (C)
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
23 Rete 2
12.30 OBIETTIVO SUD - (C)
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 LINGUE STRANIERE ALLE ELEMENTARI - (C)
17 TV 2 RAGAZZI - Capitan Harlock - Telefilm
17.25 TRENTAMINUTI GIOVANI - (C)
18 INFANZIA DOGGI - (C)
18.30 DAL PARLAMENTO - (C)
18.50 BUONASERA CON... MACARIO - Con il telefilm «Gamba per gamba»
19.45 TG 2 STUDIO APERTO

- 22.40 EINSTEIN - Universo anno zero - Di Ruggero Orlando - «Onde gravitazionali»
21.30 IL GRANDE CAMPIONE - Film di Mark Robson - Con Kirk Douglas, Marilyn Maxwell, Ruth Roman, Lola Albright
23 TG 2 STANOTTE
23 Rete Montecarlo
ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo e contiamo; 19.15: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Intocabili; 21: La sua donna - Film con John Garfield, Micheline Presle; 22.35: Destinazione cosmo; 23.30: Notiziario; 23.40: Montecarlo, stasera.
23 Rete Svizzera
ORE 18: Mattide e Garofano salvano il bosco; 19.05: La talpa e il bulldozer; 19.10: La pietra bianca; 19.50: Telegiornale; 19.55: Songs alive, Comica d'altri tempi; 19.55: Archeologia delle terre bibliche; 20.30: Telegiornale; 20.45: Elezioni federali; 22.45: Telegiornale; 22.55: Martedì sport.
23 Rete Capodistria
ORE 19.25: Confine aperto; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Lo scocciatore (Via Padova, 46) - Film - Regia di Giorgio Bianchi con Peppino De Filippo, Alberto Sordi, Giulietta Masina; 22: Temi d'attualità; 22.30: Musica popolare; 23: Punto d'incontro.
23 Rete Francia
ORE 12.10: Venite a trovarmi; 12.29: Il padrone delle ferre; 12.45: A2; 13.35: Regionale; 13.50: Di fronte a voi; 15: Bonanza, Telefilm; 15.55: Siamo noi; 17.20: Finestra su...; 17.50: Recré A 2; 18.30: E' la vita; 19.12: Quotidianamente vostro; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Telegiornale; 20: Telegiornale; 20.40: Linea Quenoy - Film di J. F. Delassus; 23.30: Telegiornale.

OGGI VEDREMO

Rag, swing e... (Rete uno, ore 22,15)
La puntata di questa sera è dedicata al rhythm and blues figlio legittimo del blues urbano e padre del rock and roll...

Einstein: universo anno zero (Rete due, ore 20,40)
Il programma in tre puntate di Ruggero Orlando, realizzato con la consulenza di Remo Ruffini, si sofferma oggi sulla applicazione pratica della teoria della relatività elaborata dal grande scienziato a tavolino...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 8. Stasera, stasera, 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stasera; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radiogianchi; 11: Il borghese gentiluomo; 11.30: Incontri musicali del mio tempo; 12.05: Voi ed io; 14.05: Musicalmente; 14.30: Un signore solo; di Aldo Palazeschi; 15.03: Rally; 15.30: Radiopomeriggio uno; 16.40: Alla breve; 17: La ribelle; di Fabio Carpi; 17.20: Val col disco; 18.35: Spazio-

- sport; 10.12: In attesa di...; 11.32: Educazione fisica e sportiva; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue acunno; 15.30: GR2 Economia; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.50: Long playing hit; 18.40: Io la so lunga, e voi? 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio formula 2; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Soft music.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Un altro giorno musica; 7.50: Buon viaggio; 8.18: GR2 sport mattino; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Figlio mio; 10: Speciale GR2
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45,

CONTROCANALE

Perfide manie di un fumatore

Ecco un «viziello» su cui molti vorrebbero forse sapere di più: il fumo. E magari non per sentirsi dire le solite cose; che sia male, che sopra ci si e costruita una grossissima industria la quale tra l'altro, fa correre le vetture di formula 1; oppure per sentirsi dire, con ottimismo, che tutto sommato è meglio dell'erba e dell'alcool. Banalità trite e ritrite, che ai fumatori in quanto tali non interessano. E che per fortuna non hanno interessato, o almeno non eccitato, per qualche ragione il curatore della rubrica Lecco, che ci sono e che il fumo di cui ieri sera è andata in onda la seconda puntata.

Perché, probabilmente, di questo si sono accorti i curatori: che parlare di fumo significa parlare di tutto un mondo singolare che ogni persona - che aspira la più o meno saporita boccata - si è costruito. E poi vuol dire anche parlare di un insieme di rapporti tra le stesse persone - non ci hanno detto tante, ma una massa enorme, certamente - che sono legate dalla stessa inclinazione. E così il programma è venuto fuori come un curioso e abbastanza divertente polipuro di trovate bizzarre. La settimana scorsa c'è stato un gustoso dibattito tra Mastroianni e Fellini, pro e contro il fumo, e interviste a personaggi inediti come l'«assaggiatore» del Monopoli di Stato; ieri sera le divagazioni saporite di un intellettuale, Alberto Lecco, e l'intervista ad una mesoterapista ormai famosa a Roma, Claudia Tamburri, alla quale si riesce a strappare l'entità della parcella (120mila lire).

Gene Kelly torna al cinema
HOLLYWOOD - Gene Kelly torna al cinema con un «musical» interpretato da Olivia Newton-John. Il film s'intitola Xanadu ed è diretto da Robert Greenwald su una sceneggiatura originale di Richard Christian Mather e Marc Red Rubel.

Breve viaggio nel teatro italiano

Una grande ondata ha invaso le piazze

Cifre e perché della passata e fortunata stagione di prosa

Nei due precedenti articoli ci siamo occupati dei dati generali relativi al confortevole sviluppo dello spettacolo teatrale in Italia e alle cifre fatte registrare dall'attività dei teatri privati. Analizziamo ora come ha funzionato la distribuzione degli spettacoli e i dati relativi. Parliamo cioè di quelle che in gergo teatrale si chiamano le «spicce», vale a dire le città e i teatri toccati dalle diverse compagnie.



Gigi Proietti in «A me gli occhi please», fortunato spettacolo delle scorse stagioni teatrali

Nella scorsa stagione sono state 1781, dunque, le «spicce» investate dalla grande ondata del teatro: un record assoluto, crediamo, che sembra segnare un'investimento di tendenza rispetto alle precedenti stagioni. Ci sono compagnie che hanno «sfato» più di 100 piazze, come la Rondone Brugnone che è stata in 105, mentre 97 sono state totalizzate dalla Castelnovo-Martino Nazario. Ma vi sono anche state compagnie che non si sono mosse mai spostate dalla loro sede, o pure hanno effettuato brevi giri: è il caso della compagnia del Ruffano o delle stabili napoletane, ma anche di Ferrarino e della Contemporanea, di Modugno e di Fiorentini.

Si è anzi accentuata, ci sembra, la tendenza verso i due estremi: 10 compagnie hanno superato le 60 «spicce» e altre 10 stanno fra le 40 e le 50, grazie ad un più stretto rapporto con l'ETI e con i circuiti pubblici regionali di distribuzione, e grazie anche all'inserimento in «circuiti» prima incerti ma poi consolidati dall'iniziativa degli enti locali e regionali e soprattutto dagli sforzi delle cooperative teatrali e dall'«associazionismo culturale» democratico.

E' questa una lettura d'insieme che lascia ancora spazi aperti all'analisi e all'approfondimento. Per esempio, mancano elementi attendibili sul pubblico e sulla sua composizione, in particolare su coloro che hanno il

fluito sulla decisione di Luigi Proietti di stabilizzarsi al Brancaccio? Una realtà complessa, dunque, che ha diritto ad una lettura ben più approfondita di questa condotta per un quotidiano e, soprattutto, ad una lettura «trasversale», che passi cioè per tutto il teatro e non solo per le «categoriche». Ecco comunque alcune indicazioni provvisorie. Come al solito ci basiamo sulle preziose e finora insostituibili, anche se non sempre complete e non sempre impeccabili, rilevazioni compiute dall'AGIS (l'Associazione dello spettacolo). Ci è infatti accaduto, rifacendo i calcoli, di scoprire 100mila spettatori in più «sommersi» nei ripiegghi generali forniti dall'AGIS.

Se guardiamo ai risultati economici, possiamo suddividere i «privati» in due gruppi: il primo, costituito da 29 complessi, ha realizzato un incasso di 11.102 milioni l'88 per cento, con una media per compagnia di circa 382 milioni con 4.957 reciti (il 64 per cento) alle quali hanno assistito 2.609.223 spettatori paganti (80 per cento circa) in 1.048 «piazze» (il 59 per cento del settore). Il secondo gruppo, composto da 28 compagnie, ha effettuato 2.781 reciti (il 36 per cento), con un incasso di 1.551 milioni (il 12 per cento, con una media per compagnia di circa 56 milioni), registrato in 733 «piazze» (il 41 per cento).

Vedremo nei prossimi articoli le ripartizioni degli incassi fra le compagnie dei due gruppi e vedremo anche quali sono state le compagnie che hanno necessitato di più «privati»: vogliamo dimenticare, per fare solo un esempio, quel che ha significato il successo dello spettacolo A me gli occhi, please! al Teatro Tenda di Roma, successo che ha fortemente in

teatrali. theater habit, l'abitudine, cioè, al consumo teatrale, all'acquisto del biglietto, che pure è una tendenza in aumento. Chi sono costoro? Piccoli borghesi col vestito scuro e pellicciotto? Giovani disinvolti in jeans e camicione? Operai? Impiegati? Studenti, borseggiatori o «spariolanti»? Gente disposta a vedere di tutto, a gustarlo, o con attitudini «monoculturali»? Spettatori attenti o snob? E' difficile e rischioso andare al di là di affermazioni generiche. Ci sembra però che soprattutto negli ultimi anni si siano verificati fenomeni notevoli di trasformazione nella composizione e negli atteggiamenti del pubblico. E a questi fenomeni hanno contribuito anche i «privati»: vogliamo dimenticare, per fare solo un esempio, quel che ha significato il successo dello spettacolo A me gli occhi, please! al Teatro Tenda di Roma, successo che ha fortemente in

Marcello Ruggieri (continua)

Advertisement for PIER CAPPONI 1494 ARBORE 1979. Text: "Se voi suonate le vostre trombe, noi ci berremo la nostra birra". Includes a cartoon illustration of a man with a long nose and a trumpet.

Advertisement for DESPAR. Text: "DA OGGI A TUTTO NOVEMBRE SU:". Includes a list of participating TV channels and a stylized logo for DESPAR.